ABBONAMENTI
Italia e Paesi dell'Unione Postale
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
Estero: ANNO L. 10 · SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio.
Redaz. e Amm.: Bocca di Leone, 88, Roma

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

Si pubblica in Roma ogni settimana
INSERZIONI
Nello spazio riservato alla pubblicità (pag. divisa in 4 colonne) ogni linea **Lire 1** di corpo 6.
Rivolgersi Amministraz. dell'*Asino*
Via Bocca di Leone, 88 - Roma.

ANNO XXV — Domenica, 23 Luglio 1916 — N. 30

La trappola russa. La piège russe. The russian trap.

Il Papa e le barbarie tedesche

NEL BELGIO

Si tace per..... insufficenza di indizi!

In uno dei suoi articoli in difesa della imparzialità pontificia il cattolico, Filippo Crispolti, affermava che il Papa era stato veramente imparziale poichè, se egli non era intervenuto per condannare i tedeschi accusati di atrocità, non aveva nemmeno condannati gli Alleati contro i quali gl'Imperi del Centro muovevano analoghe accuse. E per avvalorare il suo asserto lo scrittore citava il caso delle monache belghe violate dai soldati germanici affermando che le autorità belghe avevano prima accusato i tedeschi presso il Papa e poi ritirato l'accusa, nessun caso avendo esse accertato.

Questa affermazione provocò una dolorosa impressione tanto a Roma quanto nel Belgio non invano, ed il *XX.me Siècle*, giornale cattolico belga che si pubblica a Le Hâvre, rispose Crispolti, sottoponendogli le dichiarazioni del card. Mercier e dei vescovi belgi, ed invitandolo a correggere le sue affermazioni poichè « un cattolico non doveva nè poteva esitare fra la parola del cardinale Mercier e quella di un generale tedesco ».

Filippo Crispolti rispose con una lettera aperta al direttore del *XX.me Siècle*. Egli con grande abilità dialettica corregge le sue precedenti affermazioni. Non erano belghe le autorità che avevano denunciato al Papa gli stupri, ma stranieri. Le autorità belghe, richieste dal Papa, non avevano potuto fornirgli tutti i dettagli necessarii ad un giudizio e perciò egli non ha potuto emetterne alcuno, quantunque le affermazioni del cardinale Mercier fossero degne di fede completa.

Poscia il Crispolti tenta una diversione. Egli dice: perchè voi belgi vi fermate su questi delitti accidentali dell'invasione invece di insistere sul principale delitto commesso dai tedeschi, delitto senza scusa, gravissimo, che offende il Diritto e la Giustizia, quello della violazione della neutralità?

Domanda imprudente.

Potrebbe dire il Crispolti quale parola è stata pronunciata dal Vaticano il 4 agosto 1914, quando i tedeschi passavano la frontiera belga?

Che da tanto delitto l'anima mite di Pio X sia stata talmente percossa da rimanere muta si comprende.

Quel pontefice ne morì. Ma il suo successore, uomo più forte, mente più addestrata alle vicende politiche, che cosa disse? Con quali parole pubbliche, solenni, egli porse conforto allo strazio del cardinale Mercier, che apprendeva a Roma il sacco di Lovanio?

Se togli allusioni vaghe, generiche, indirette, che cosa resta?

Non parliamo poi della condotta dell'organo ufficioso della S. Sede nei riguardi del Belgio.

Ignorano forse in Vaticano che il barone d'Erp, allora ministro belga presso la S. Sede, non riuscì mai a far pubblicare sull'« Osservatore » una qualsiasi smentita ai prolissi e mendaci comunicati dell'« Agenzia Wolff » dal medesimo giornale così largamente ospitati?

Non possono ignorarlo, poichè il ministro se ne era lagnato presso autorevoli persone, le quali rinnovarono il gesto storico di Ponzio Pilato.

Dirà il Crispolti che egli non è redattore di tale foglio e che ne condanna le tendenze ultrareazionarie e tedescofile, ma ciò non toglie che il Vaticano continui a largamente sussidiare, moralmente e materialmente, quel giornale.

Inoltre, poiche la violazione della neutralità belga è stata un delitto senza nome, era forse peccare di parzialità il condannarla, e non è forse peccare contro giustizia il voler rimaner neutri anche nei riguardi della causa belga, che è al di fuori e al di sopra delle competizioni fra Alleati ed Imperi centrali?

Il padre Henusse aveva riferita ai soldati nelle trincee dell'Yser alcune parole pontificie favorevoli al Belgio; Berlino ne fu irritata e l'*Osservatore*, ufficiosamente, smentì il padre Henusse.

Il Vaticano è dunque rimasto neutro non solo nelle questioni, non dettagliatamente e casisticamente provate, ma anche su quella della violazione della neutralità per la quale nessuna prova era da ricercare. E se i belgi credono di poter commuovere il paterno cuore del pontefice insistendo nel documentare atrocità tedesche che dovrebbero toccarlo più fortemente, perchè rivolte contro religiosi, sacerdoti e monache, chiese e conventi, quale colpa può essere loro fatta?

Intanto una cosa è provata.

Diverse monache furono violate nel Belgio da soldati tedeschi ed il Vaticano tacque. Tacque, dice, « per insufficienza di indizi ». E' la formula di un giudice che vuole assolvere ad ogni costo: egli comincia col sentenziare che le prove ad esso fornite non sono sufficienti; ne chiede di impossibili a fornire e in attesa.... se ne lava le mani.

Pianeta della sorte e della fortuna

pronostico per giovane Bosello.

Nel vostro pianeta si legge che la vostra fiorente maturità vi farà campare fino ad anni 180 per la fortuna della patria e per la rabbia dei vostri nemici, tra i quali si trovano un certo Cecco Beppo, un tal Guglielmone ed alcuni altri Enver e Ferdinando di professione grassatori da strada ed altri generi.

Guardatevi però anche dagli amici che vi stanno dintorno perchè fra di essi loro potrà nascondersi il maligno il quale più che alla patria potrebbe mirare al trionfo dei suoi partitanti e settari.

Molte cose si vorranno da voi in nome di una certa signora chiamata Libertà.

La quale vi si dirà di lasciar stampare liberamente i giornali del Marko ed altro neutralismo suddetto per la depressione dei popoli dell'intesa ed esaltazione del Teutonico.

Non ascoltate i patrioti dell'ultim'ora e non date retta alle ciarle.

Fermo al vostro posto pensate a preparare bastoni coll'animo di ferro per il signor Austriaco e a chiudere bene le porte di casa, le quali da quella parte hanno i gangheri allo Stelvio e a Zara.

E se davvero fortunato siete
La quaderna patriottica vincerete

48 - 59 - 66 - 15

CESARE BATTISTI

Un ricordo personale.

Cesare Battisti, socialista della primissima ora, fu uno dei più attivi ed entusiasti diffonditori dell'*Asino* nel Trentino.

Quando esso veniva sequestrato e interdetto, Battisti, con mille astuti o arditi espedienti ne curava l'introduzione entro i confini dell'Impero, rischiando così persecuzioni e carceri.

Quattro anni sono, preoccupato e sdegnato per la crescente influenza del partito clericale austriacante, monopolizzatore degli interessi e delle coscienze proletarie, mi invitava a tenere due conferenze a Trento.

Debitamente notificate al Commissario di Polizia, esso non osò proibirle, ma datane notizia al partito clericale, questi organizzò le turbe rurali ed annunziò - per il giorno della prima conferenza — un'irruzione vandeana in città.

La minaccia offriva alla polizia un pretesto sufficiente per la proibizione delle conferenze, motivo... l'ordine pubblico, cosichè quando io giunsi ad Ala mi vidi affrontare — per vero dire garbatamente — da un commissario austriaco, il quale mi disse:

— Perdoni, c'è un decreto imperiale di sfratto dall'Impero...

— Per me?

— Per lei!

— Dunque non posso arrivare a Trento?

— No. Ella deve ritornar in Italia.

— Ma io vengo per una conferenza già denunziata alla polizia...

— Oh, lo so! E il governo imperiale nulla avrebbe in contrario, senonchè i preti.

— Che c'entrano i preti?

— Ah! Essi sono intrattabili. A Trento si avrebbe la rivoluzione se ella parlasse... E' gente con la quale non si ragiona... E poi le folle ignoranti!... Creda, il governo di Sua Maestà Imperiale non ne ha colpa. E' una misura d'ordine.

Io ritornavo a Verona, convinto che i preti, anche italiani, son peggiori degli austriaci, e Cesare Battisti bestemmiava alla stazione di Trento per aver io... perduta la corsa.

* *

— Lo rividi a Roma, sull'alto della gradinata capitolina.

Mi ricordò l'aneddoto di Ala e mi disse:

Ma a Trento ci ritroveremo assieme. Parlerai nella sala ed io ti presenterò. Quel giorno Trento sarà italiana.

Ma Cesare Battisti — nel quale il più puro ed alto socialismo ha il suo simbolo — quel giorno non vedrà.

Facciamo voto di poterlo commemorare a pie' del monumento di Dante!

g. p.

Il vero Ministero della guerra

Quello che c'è ci accontenta poco. Non è sufficientemente significativo e tanto meno bellicoso.

Altri nomi ci vogliono in un momento come questo!

Li proponiamo noi per la prossima crisi.

Pres. del Consiglio: *Battaglieri*. (Questo lo teniamo perchè non se ne può far senza).

Esteri: *Abisso* (da spalancarsi davanti agli imperi centrali).

Interni: *Savio* (mantenitor della concordia).

Guerra: *Fortunati* (nella stessa)

Marina; *Arrivabene* (a Trieste e Zara).

Agricoltura: *Bocconi*... per tutti.

Trasporti: *Bussi*... (forte su Cecco Beppo).

Lavori Pubblici: *La Via*... (per Trento).

Tesoro: *Tasca* (piena).

Finanze: *Parlapiano* (perchè non ci facciano i conti addosso).

Industria e Comm.: *Cagnoni* (addosso alle gambe degli austriaci).

Grazia e Giustizia: *Lembo* (da non ripiegarsi davanti al nemico).

Istruzione: *Tosti* (han da essere i pugni).

Poste e Tel.: *Innamorati* (perchè non perisca la razza).

Senza portafoglio: *Capitanio*, *Caporali*, *Cacciaianza*. (nello stomaco del Kaiser) e *Mazzarella* (sulla testa di Franz Joseph).

***

Alla nostra lista l'*Osservatore Romano* opporrebbe una sua, della quale si sanno già taluni nomi:

Chiesa (al servizio di tutti).

Agnelli (mansueti anche davanti ai barbari).

Angiolini (invece di soldati).

Amiei (di tutti e sopratutti dei tedeschi).

Santamaria (ora pronobis).

Amato (sempre sia Franz Joseph e sua bella compagnia).

Cappe (senza spada).

Pacetti (a ogni costo) e finalmente m'

Astengo (dalla guerra e li lascio venire in casa!).

Ma questo ministero *inferi* non prevarrà.

A Sebastiano Magalhael Lima.

Senatore e già ministro della repubblica portoghese, anima ferma ed alta di apostolo del libero pensiero, l'associazione *Giordano Bruno*, nella sua sede di fronte al Vaticano, offriva una pergamena-ricordo che il venerando compagno dichiarò di rimettere all'Associazione del Libero Pensiero di Lisbona.

Eran presenti molti soci e molte signore.

Parlarono Giammarino, Sacchi, Leti, Podrecca, la signorina Pagliari, e la piccola Ornella Tomassoni lesse un indirizzo a nome dei bimbi d'Italia sottratti alla tutela del prete.

Fu una solenne testimonianza d'onore al grande lottatore, che agli ispirati discorsi dei nostri amici, rispose con un commosso inno alla fratellanza latina e al libero pensiero.

L'Attila antico e l'Attila moderno di fronte al Papato

La pax teutonica di Leone Magno

Il *Corriere d' Italia*, a dimostrare che la patria sarà salvata oggi dal prete, come lo fu nel 452, tira fuori la storiella di Leone Magno che avrebbe arrestato il trionfale cammino d'Attila n. 1, e dei suoi Unni.

Scrive l'organo del trust cattolico:

« Il Comitato Romano *Pro Petro, Primo Papa*, rammenta ai Romani che giovedì, 6 corrente, ottava di S. Pietro, ricorre l'anniversario della liberazione della patria nostra dal più grave pericolo che mai la minacciasse. Ricordando il fatto prodigioso, siamo premurosi di recarci alla Basilica Vaticana per ringraziare il Signore degli antichi favori e supplicarlo a proteggerci dagli Unni moderni ».

Indi fa la storia della calata di Attila in Italia e delle sue conseguenze:

« In così minaccioso e disperato frangente, l' imperatore Valentiniano, dopo aver tentato ma inutilmente, di chiamare a raccolta le legioni romane sparse qua e la per l'Italia, abbandonato dai migliori suoi ufficiali, che non ritenevano più possibile una efficace resistenza all' impeto soverchiante degli Unni, ebbe un pensiero, forse non del tutto nuovo nella storia dei Sovrani di Roma, certamente assai bello ed opportuno, e l'unico utile in quel pauroso, supremo istante.

« Si rivolge al Papa.... e lo prega, lo scongiura di porsi Lui davanti ad Attila, per la salute di Roma, d'Italia, del mondo civile !....

« Il Papa ben comprende la difficoltà ed il pericolo del passo, che gli vien proposto. Non si nasconde che può andare Egli incontro alla ruina. Ma è Papa, è Leone, e non si rifiuta, non esita anzi un momento.... Tosto lascia Roma e si mette in viaggio con piccola comitiva, attraversa l'Italia a grandi giornate e nei piani lombardi, sul confluente del Mincio nel Po, dove gli Unni stavano disponendosi al passaggio del gran fiume, che per poco aveva trattenuta la loro corsa furibonda, devastatrice, affronta sereno, maestoso e soavemente forte il ferocissimo condottiero dei più feroci guerrieri che mai la terra vedesse.

« Spettacolo meraviglioso. Ecco finalmente il Principe della pace in faccia al terrore del mondo !

« Parla il Prete.... il Re ascolta: prima con volto altero ed occhio sfavillante d'orgoglio in atto di sfida: poi si turba, socchiude le pupille, china la testa, fa atto di sottomissione e voltosi ai suoi ordina un *dietro-fronte* immediato. Forse mai diede capitano d'armata un ordine più ripugnante e difficile di questo alle sue truppe! Gli Unni obbedirono!

« Roma, l'Italia, il mondo era salvo. Gli Unni lasciarono le nostre contrade e dopo alcuni altri insuccessi incontrati in Francia, presero stabile dimora nella Pannonia (Ungheria).

« Attila disse che in alto, sul capo de Papa, aveva visto un vecchio che con la spada in mano gl'intimava di eseguire gli ordini di quel Prete. Quel vecchio era San Pietro ».

La verità vera: pax teutonica.

Questa scena drammatica e da cinematografo, ci è stata tramandata dalle cronache ecclesiastiche, ma essa va riveduta e corretta di molto.

E' esatto che Leone 1° proponesse, in nome d'Italia pace ad Attila, ma la proposta veniva avanzata proprio nel momento per Attila più opportuno.... quando non sapeva come cavarsela.

Nell'anno precedente, il Re degli Unni aveva invaso le Gallie (proprio come Guglielmone) ma dopo una breve serie di successi, dopo la distruzione di Reims (niente di nuovo pei tedeschi !) si incontra nella eroica esistenza di Orleans.

La Marna.... dell'anno 451.

Ma più che tutto, si incontra nel generale romano Ezio, che era riuscito a fondere i popoli dell'impero, compreso Teodorico, in una sola bellica concordia — la storia si rinnova — e che lo affronta con impeto e sapienza.

Dove? A Chalóus, sulla Marna.

E sulla Marna l'Avo di Guglielmone subisce la più terribile delle disfatte. Il suo esercito è tagliato a pezzi e Lutezia (Parigi) é salva!

E' con quei residui che Attila ripassa il Reno e scende in Italia, ma le sue truppe sono demoralizzate; mancano del tutto i viveri; la pianura di Governolo, tra il Mincio e il Po, esala miasmi febbriferi; le paludi padane che gli stanno di fronte minacciano di ingoiarlo, mentre il generale Ezio accorso rapidamente lo prende alle spalle tagliandogli ogni comunicazione con le retrovie e decimandogli i distaccamenti.

Pax teutonica.

Ecco il momento della pace!

Noi non metteremo dubbio sull'ambasciata di Leone, per quanto il cronista Idacio, amico personale del Papa, non ne parli e attribuisca la ritirata di Attila alle cause da noi mentovate; ma se — come vogliono Prospero d'Aquitania, Lordanis e Procopio — l'ambasciata vi fu e il merito della pace spetta a Leone, dobbiamo dire che esso si prestò ad una *pax teutonica*.

La voleva l'imbelle imperatore Valentiniano, la volle il Pontefice, e così Attila fu salvo — nel momento in cui sarebbe stato facile schiacciarlo — con grande ira del valoroso Ezio che voleva portar la guerra a conclusione vittoriosa.

Attila è il Guglielmone del sec. V°. Anche per esso Iddio aveva foggiato la spada « per Martis Gladium potestatem sibi concessam esse bellorum » onde potesse dominare il mondo « totius mundi principem constitutum », ma il suo sogno — continuato dall'alleato Genserico re dei Vandali — sarebbe naufragato nelle paludi del Po senza l'intervento del pacifondaio Pontefice.

***

Tale intervento è detto — dal *Corriere d'Italia* — miracoloso.

Vedremo al prossimo numero — con Genserico che conquista Roma — il miracolo a rovescio.

GOLIARDO.

Si è pubblicato:

La guerra dell'Asino

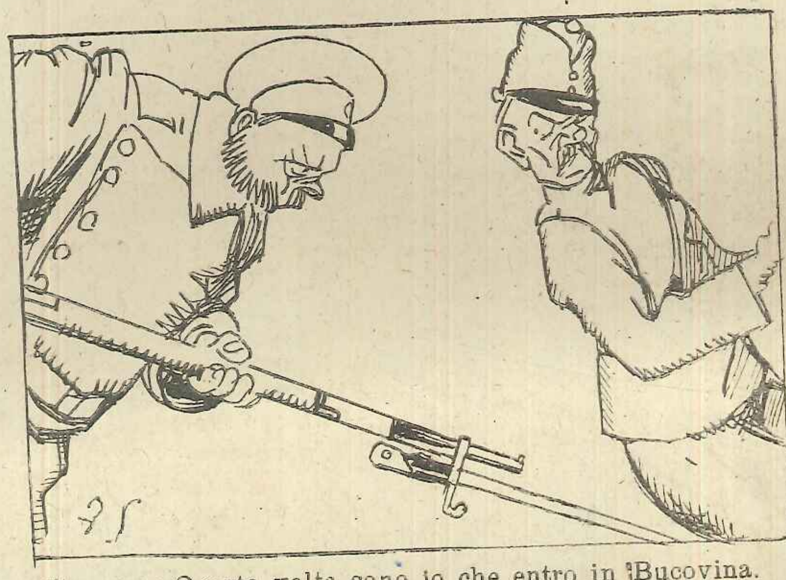
Elegante volumetto di circa 100 pagine riccamente illustrato e con copertina a colori.

Agli abbonati è dato in dono.

In vendita a cent. **80** in Italia, estero il doppio.

Richiederlo a tutti nostri Rivenditori.

Sul fronte russo



Il russo: Questa volta sono io che entro in Bucovina.

Ragli, morsi e calci

I clericali (quelli della fronda) dichiarano che il Vaticano è patriota e non sogna restaurazioni.

Si indignano all'idea che qualcuno possa sospettarli amici della Germania e dell'Austria e respingono con orrore il sospetto che essi sulle vittorie degli imperi centrali calcolassero per riprendersi Roma e annessi e connessi.

Belle dichiarazioni.

Peccato che vengano in un brutto momento!

Nel momento in cui Austria e Germania si trovano a' mali passi.

Se gl'imperi fossero — oggi che parliamo — vittoriosi, pensate voi che il linguaggio dei clericali sarebbe il medesimo?

Guglielmone a Parigi e Cecco Beppe a Venezia avrebbero voluto dire il Papa insediato re di Roma.

E il Vaticano non avrebbe certo respinta — per amore della « diletta Italia » il dono grazioso.

L'Unità Cattolica è di questo avviso e per ciò piange lacrime cocenti sulla sorte del Kaiser e del complice.

⁂

Se *porco* fosse un termine di concordia nazionale, lo vorremmo usare per l'*Osservatore Romano* il quale ha qualificato quella d'Italia all'Austria « guerra offensiva ».

L'Austria tiene Trento, Trieste, Fiume, Taranosh. Noi tentiamo di liberarle e tale tentativo è, per l'Organo Vaticano, una offesa.

A tale stregua furon guerre offensive il 48. le cinque giornate di Milano, le 10 di Brescia, l'8 agosto di Bologna, l'insurrezione di Palermo e Messina, il 59, il 66, ecc. ecc.

Ma già, per l'*Osservatore* i governi sono sempre legittimi, anche quelli stranieri e usurpatori.

Non c'è che un governo illegittimo, per l'*Osservatore*: il governo italiano.

⁂

Un giornale non sospetto di irreligiosità, interloquisce:

« Chiunque conosca anche superficialmente l'inizio della guerra tra l'Italia e l'Austria-Ungheria — scrive il *Giornale d'Italia* — sa che l'affermazione del giornale ufficioso dalla Santa Sede è assolutamente ingiusta. Infatti, se c'è una guerra difensiva in tutto il senso di questa parola, è precisamente quella che l'Italia fa all'Austria ed è malfatto che l'*Osservatore Romano* cerchi di alterare il carattere della nostra impresa nazionale e di seminare il dubbio circa l'assoluta legittimità della guerra che l'Italia ha dovuto dichiarare alla sua tradizionale nemica, rompendo un'alleanza che l'Austria cercò in tutti i modi di rivolgere durante 32 anni a danno del nostro Paese ».

E il giornale stesso conclude con un monito severo:

« Vogliamo pertanto — conclude il *Giornale d'Italia* — e dobbiamo raccomandare alla Santa Sede ed ai suoi organi la massima prudenza nel trattare una questione così delicata come quella della nostra guerra all'Austria-Ungheria, anche per non urtare i cattolici italiani, del cui patriottismo l'on. Meda, accettando di entrare nel Governo del Re d'Italia, si è fatto autorevole asserto ».

E dire che tutto questo al Vaticano non importa un fico secco, tanto vero che Meda è sconfessato e Ciriani bruciato in effigie.

Nondimeno — alle elezioni — il *Giornale d'Italia* sarà col partito clericale!

⁂

Chi fe calare i barbari tra noi?

Sempre gli eunuchi, da Narsete in poi.

Così Beppe Giusti, ed è logico che i preti celibatari sospirino ancora per gli eroi della tavola rotonda.

Per finire.

« Studio sulle carni.

« Gli *avvocati* vivono di carne ostinata, i *medici* di carne ammalata, ed i *preti* di carne morta.

La penultima.

All'esame di catechismo.

Il maestro chiede allo scolaro:

— Quanti sono i comandamenti di Dio?

— Venti.

— Audate al posto, asino.

— Grazie, signor maestro.

Lo scolaro tornando al posto s'incontra con quell'altro che il maestro ha chiamato per fargli la stessa domanda.

— Dovevi dire dieci, dice questi al primo.

— Bravo.. ha dato dell'asino a me perchè venti erano pochi, e tu vuoi dire dieci!...

L'ultima.

Un vecchio chirurgo racconta le sue prime operazioni.

— Alla mia prima amputazione provai tale emozione che commisi un errore.

— Grave?

— Abbastanza! sbagliai gamba! Ma me ne accorsi immediatamente... dopo l'operazione.

L'asino di Buridano.

Il patriottismo del Vescovo di Melfi

« Mentre i nostri fratelli, cacciano da Asiago bruciante per barbera malvagità le orde vandaliche e cancellano per sempre le orme della canaglia austriaca, il vescovo di Melfi, lancia dal pergamo anatemi, decreta sospensioni, bolla d'infamia l'eroismo di coloro, che pur preti affrontano la morte sul campo di battaglia.

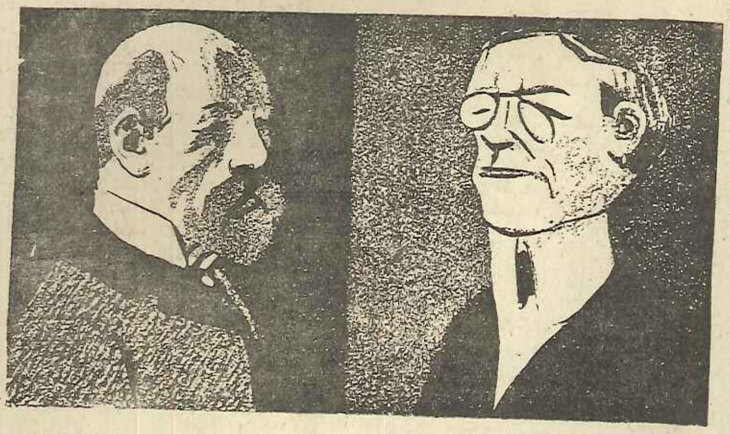
Oggi, per esempio, mentre da ogni borgo del nostro paese si glorifica il cristianissimo pastore di Melfi, incomincia a sospendere dei giovani preti lucani, che hanno dimostrato, che sanno vincere i soldati d'Italia, che hanno ottenuto per il loro valore, per la loro audacia encomi solenni, che sono stati proposti per la medaglia al valore! Così i clericali austriacanti d'Italia, primo tra tutti questo vescovo di Melfi, tentano l'ultima indegna speculazione ai danni del nostro paese.

Noi però non la permetteremo: veglieremo ai destini d'Italia, pronti a scendere in piazza ».

Così il *Popolo Lucano* di Potenza. Ma c'è da domandare: esiste a Potenza, non diciamo un prefetto, ma un semplice brigadiere di P. S.?

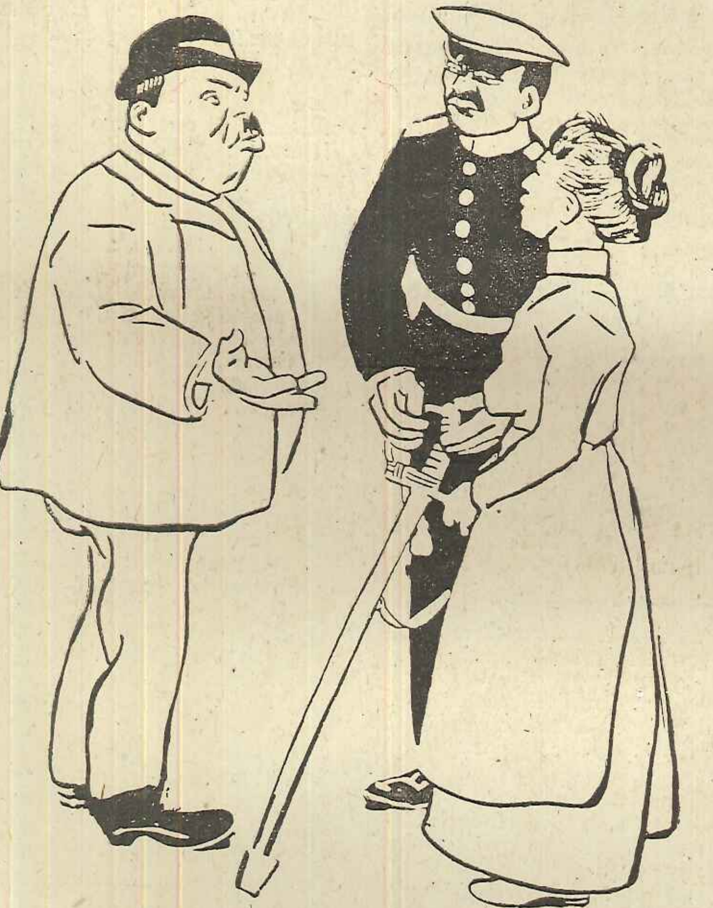
E se sì perchè non si insegna a quel vescovo il dovere che gli incombe in questi momenti?

VECCHIA DOMANDA



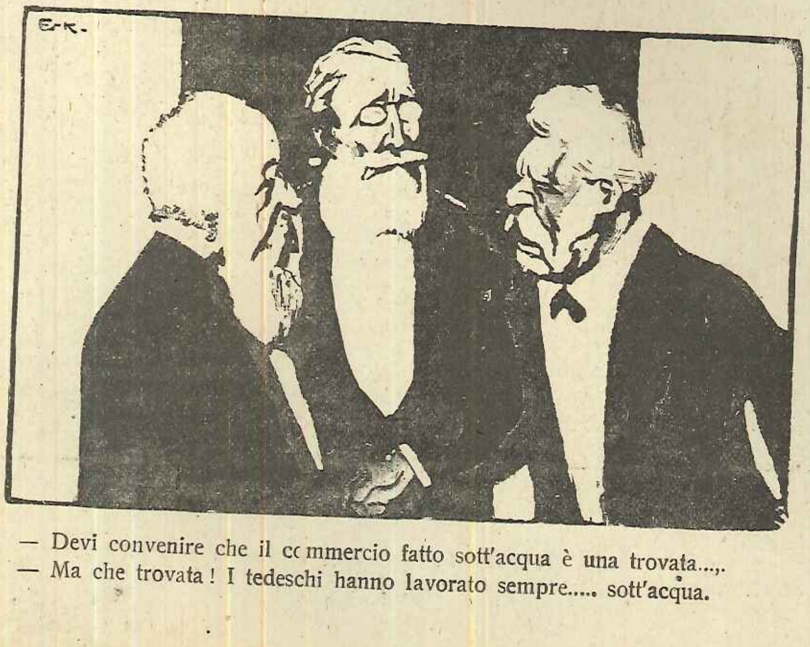
— Ma perchè la Germania non dichiara ancora la guerra all'Italia?
— Capirai, vi sono ancora troppi tedeschi laggiù.

IN GERMANIA



— La pace dovemmo farla oggi.
— Ma perchè?

IL SOTTOMARINO BLUFF



— Devi convenire che il cc mmercio fatto sott'acqua è una trovata....
— Ma che trovata! I tedeschi hanno lavorato sempre..... sott'acqua.

Cesare Battisti impiccato!

Cesare Battisti è stato impiccato a Trento.

Prigioniero di guerra, l'Austria non l'ha rispettato trascinandolo al capestro come volgare malfattore!

La notizia non potrà non commuovere da un capo all'altro l'Italia che vede sparire il più bello e puro simbolo di questa guerra di libertà, lui, socialista, patriota, soldato.

Il mondo saprà ancora per l'atto compiuto, quanio le canaglie austriache siano fuori dell'Umanità.

E non v'è italiano che non giuri di vendicare questo crudele assassinio.

Italiani, a Trento!

L'Asino.

Le asinerie degli altri.

La mamma al bimbo.

— Fai un bacio alla tua governante.

— No, mammà, ieri il papà glie ne fece uno e ricevette due schiaffi.

— Bel caso, però!...

• •

Quando c'erano i veglioni.

Botta e risposta:

— Qual è dunque il costume di Clorinda?

— Non lo vedi? è vestita da corno dell'abbondanza.

— E il marito?

— Oh! semplicemente.... da abbondanza di corni.

• •

Un ex selvaggio parla a un europeo:

— ... Così mi convertii al cristianesimo, dopo un mese di prova.

— Che prova?

— Un ottimo missionario mi disse che non potevo farmi cristiano perchè avevo venti mogli. Dopo un mese non le avevo più.

— Divorziaste?

— No.

— Le assassinaste, forse, sciagurato?

— No. Eh diavolo ... le mangiai

• •

Alla trattoria:

— Cameriere, è questo proprio vero formaggio svizzero?

— Sì, signore in parte.

— Che cosa volete dire?

— Ebbene, signore; i buchi sono svizzeri, ma il resto è nazionale!

• •

Una signora, galante, alla quale gli anni lasciano ancora un resto della sua antica bellezza si guardava nello specchio, profondamente sospirando.

— Che cosa avete? — le domanda un suo giovane amico.

— Eh! caro mio, sospirò, decisamente gli specchi sono cambiati.

L'Asino in biblioteca.

A Parigi un nuovo giornale: *Le Front*, si presenta ai suoi lettori con un programma semplice e nuovo.

Le Front, è un giornale esclusivamente illustrato dai soldati.

Le Front, scritto in trincea è un vero giornale vissuto, una monografia vivente della grande guerra. La sua collezione unica costituirà il più prezioso dei documenti.

Le Front, si pubblica ogni quindici giorni.

Lo si trova in tutte le librerie, chioschi e biblioteche delle stazioni a 0.25 il numero. Abbonamento per sei mesi. Per la Francia fr. 6 e 8 per l'estero. Amministrazione, rue de Richelieu, 60, Paris.

L'addio del corazziere bianco

Addio, Tavolo, addio!
Bel tavolo rotondo!
Mi piaci, o bruno o biondo,
E, ahimè! ti lascierò!

Vorrei lasciarti un figlio,
Ma ciò è contro natura;
Men vado alla ventura
Di Trento o di Verdun.

Senza staremo, soli,
D'un figlio dell'amor,
Ma avrò chi mi consoli
Al campo un superior.

Conquisteremo il mondo
Con germano furor,
E tutto il mappamondo
Avrà l'imperator!

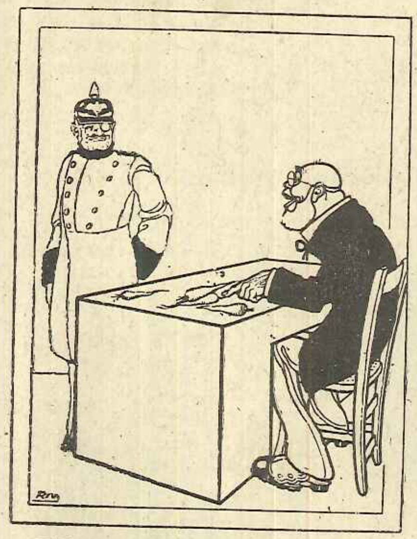
EGO

CENSURA

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè ch'oma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

Carestia imperiale

A Berlino.



Ufficio della stampa ufficiosa:
E' un po' difficile, colonnello, accontentar il popolo che non mangia!
— Dategli delle altre carote!

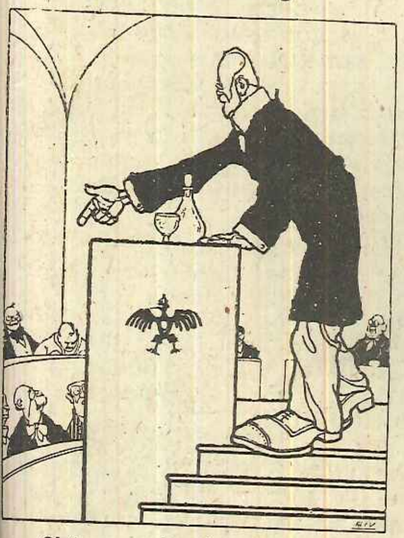
Carestia umana.

— Sbrigatevi a farlo, Signora, perchè ne avremo bisogno a Verdun!

A Vienna
L'Imperatore preoccupato.

— Ciò che mi dispiace, si è che comincia a mancare anche la corda!
— E del sapone, maestà, non ce n'è più un chilo!

Al Reischstag.
Bethmann Holweg:



— Si temeva che ci venisse a mancare il bronzo, ma fortunatamente abbiamo le faccie dei socialisti del Kaiser!

Alla Tavola rotonda.
Carestia di legumi:

— Oh! è un bel pezzo che siamo senza fagioli!

Gardhabba.

Lucidi intervalli

Le nazioni son come i privati.
Se un Tizio è pacifista e ad uno schiaffo risponde con un sorriso, ad un calcio con una riverenza, non vi sarà chi non lo consideri abbietto e vile.
Ni-edrig und niedertrichtig.
Gli stessi teorici del pacifismo lo considerebbero un disprezzo.
E v'ha chi avrebbe voluto l'Italia in simile condizione?

* *

La potenza tedesca sta nella assenza di genialità, donde la necessità del metodo.
E il metodo può vincer il genio.

* *

In difesa della donna.
Quando spara il cannone, quello delle dodici, in ogni casa la donna esclama:
— Dio mio! già mezzoggiorno!
Taluno, perciò, la dice smemorata, incapace perfino di misurare il tempo.
Gli è che la donna lavora, onde il tempo vola.

La villa reale di Costantino

— Pare che siano tedeschi gli autori del grande incendio di Atene.
— Deve essere vero: Essi soli hanno il brevetto di quel sistema... d'illuminazione.

Suo marito — impiegato — sonnecchia sui registri, e ogni momento guarda l'orologio.
Il tempo non gli passa mai, perciò conosce perfertamente l'ora del pranzo.

* *

Infinita sapienza!
— Perchè Iddio ha fatto il collo lungo alle giraffe?
— Perchè possono mangiare i frutti degli alti palmizi?
Veramente poteva far i palmizi bassi e risparmiava il collo!

* *

— Iddio ha dato la velocità al topo.
— Ma ha dato la furberia al gatto.
Bisognerebbe domandare al topo se è soddisfatto della divina previdenza e providenza.
— Ha dato agli uccellini le ali per fuggire.
— Ma al falco gli occhi per scovarli e gli artigli per prenderli.
Mirabile equilibrio!
— Ha creato i pesciolini.
— E la balena per divorarli.

* *

Infinita armonia dell'universo!
Iddio ha creato le mosche.
Ma lo Spirito Santo ha ispirato all'uomo la carta moschicida!

Il Matto.

L'Asino al Teatro

Guardando gli artisti

(Caricat. di Romeo Marchetti)

Teatro Costanzi

il maestro ZUCCANI

Teatro Quirino

DONDINI

Teatro Morgana

M. C. SANDONI

Teatro Adriano

ALFREDO CAMPIONI

Un processo interessante per abuso di brevetto.

Non si tratta del processo che un costruttore Americano ha iniziato contro il governo Germanico per il sommergibile commerciale.
Si tratta della nuova arma adottata dagli Austriaci per massacrare i soldati nostri sorpresi nell'attimo di stordimento per effetto dei gas asfissiante.
La nuova arma è una mazza; e sono stati costituiti appositi plotoni di mazzieri.
Ora si assicura che l'on. Vito De Bellis inizierà procedimento contro il Comando Austriaco, per rivendicazione di brevetto usurpato.

Abbonamento semestrale con premio

Inviando L. 3,00 si ha diritto a scegliere per L. 2 di libri nel catalogo della nostra libreria e a ricevere l'*Asino* fino al 31 dicembre.

Anno 2.° della dominazione tedesca **Berlin-Roma, Luglio 1916** **Conto corr. con la Postdam**

Prezzi d'abbonam.
MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla Banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (pur prupakanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.
IN TESTA alla pagina 10 marchi..... d'infamia.
In altro posto gratis.
Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilkelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Un grave dissidio politico

IN GERMANIA

Non possiamo negare che anche in Germania, come del resto è accaduto in tutti gli stati belligeranti, da qualche tempo si avverte una certa irrequietudine dell'opinione pubblica.

Non intendiamo fare allusione alle dimostrazioni più o meno vivaci verificatesi in alcune città del grande Impero, poichè queste non hanno affatto importanza politica.

Infatti non è vero, come abbiamo avuto occasione di dimostrare altre volte, che le dimostrazioni di popolo fossero causate da malcontento per la guerra, o da carestia, o comunque da stanchezza del popolo germanico per la magnifica impresa che dovrà organizzare tutto il mondo sotto lo scettro degli Hohenzollen e sotto il controllo dell'alta *Kultur*.

Nella maggior parte dei casi si tratta di questioni interne di carattere culinario.

Gli scienziati tedeschi hanno scoperto che la salciccia è un alimento il cui abuso produce gravi disturbi, tanto nelle donne quanto negli uomini, e più ancora nei bambini; perciò il governo che si uniforma sempre ai dettami dei congressi scientifici ha decretato la limitazione del consumo di salciccie.

Ma il popolo non vuol rinunziare a questo cibo preferito. Il maggior malcontento si manifesta anzi fra le donne, le quali dicono che sopportano patriotticamente la lontananza dei mariti per la guerra, ma appunto per questo non si deve privarla della salciccia che è l'unico conforto morale loro rimasto.

Da ciò le dimostrazioni, le quali per la innata vivacità che è caratteristica del popolo tedesco hanno potuto assumere in qualche luogo un aspetto di turbolenza.

Altre dimostrazioni hanno avuto bensì per movente una questione politica, ma non hanno affatto assunto quel carattere di opposizione alla guerra che si è voluto far credere, si tratta delle dimostrazioni di protesta per la condanna di Liebkucit; condanna che il popolo avrebbe voluto più severa. Infatti i dimostranti gridavano:

« Vogliamo Lirbkucit alla testa della Germania » ciò che per la traduzione non letterale dalla locuzione tedesca significa: « La Germania vuole la testa di Liebkucit ». Il governo naturalmente si è rifiutato di aderire a tale richiesta, per ragioni umanitarie che altamente lo onorano.

Dunque non è questo il problema politico di cui si preoccupa l'opinione pubblica tedesca, ma ben altro.

Oggi in Germania si va formando una forte corrente contro il governo del Cancelliere Bethmann Hollegg, al quale tutto il popolo rimprovera una eccessiva limitazione delle pretese e di diritti della Germania per le condizioni della pace.

Il Cancelliere ha detto in un suo recente discorso, che i nemici possono guardare la carta della situazione militare, se vogliono sapere quali sono le condizioni della Germania per la pace.

Come è noto, la carta della situazione militare stabilisce il possesso dei tedeschi nel Belgio, nel Lussemburgo, in numerosi dipartimenti della Francia, in Polonia ed in alcune provincie della Russia, ed in Serbia.

Ora la maggior parte del popolo tedesco trova che se la pace dovesse soltanto assicurare questi possessi, la guerra non avrebbe reso a sufficenza. Vuole ben altro.

Così s'è formato un forte partito, cosidetto ammissionista, il quale vuole le annessioni.

Il partito del governo dice: Anche noi siamo per le annessioni; ma crediamo che allo stato delle cose non sia prudente voler e dovrebbero lassare le annessioni del Belgio, della Serbia, del Lussemburgo, della Polonia, della Curlandia, della Bolinia, della Francia, della Charpegna, delle regioni francesi delle Somma della Mosa e dei Svogi, oltrechè di tutti i mari del vecchio e del nuovo continente.

Gli ammessiaristi rispondono: queste non sono ammissioni; sono territori già nostri perchè li occupiamo già, come dimostra la carta della guerra. Per ammissione noi intendiamo riferirci a territori non ancora occupati. Vogliamo cioè l'ammissione di altri 24 dipartimenti della francia compreso Parigi, di una metà dell'Inghilterra e di tutta l'Irlanda, di altri 80 governi della Russia, compresi Riga, Pietrogrado, Mosca e Odessa, nonchè del Portogallo, e del Lombardo-Veneto fino a Napoli.

Il partito del cancelliere risponde: ma guardate la carta della situazione militare; quella è positiva, mentre i vostri desideri sono campati in aria.

Ma il partito degli ammissionisti replica trionfalmente:

— E che conta la carta della situazione militare; è una carta che cambia giorno per giorno come dimostrano le offensive Franco-Inglese e Russa e la controffensiva italiana.

A questo argomento veramente decisivo il cancelliere non sa che rispondere.

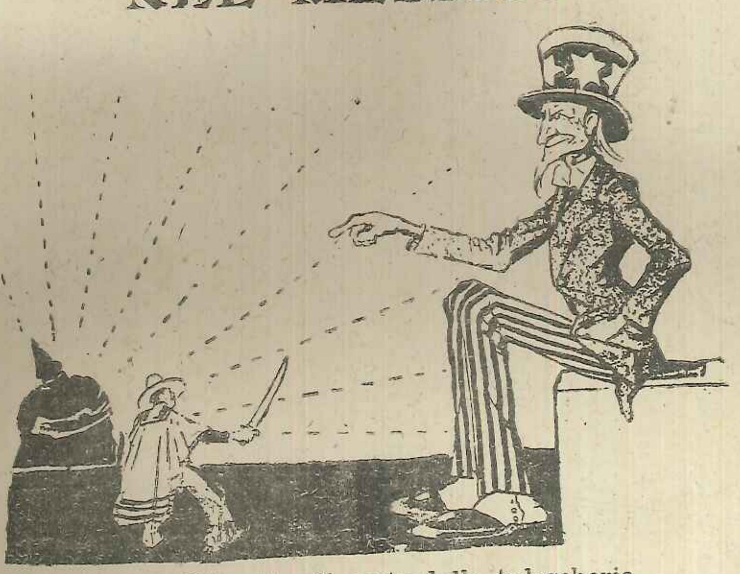
Bisogna riconoscere che il problema politico pel quale ferve oggi una vera agitazione in Germania è di altissima importanza e difficile a risolversi.

Si tratta cioè di sapere se la Germania deve accontentarsi dei territori che già occupa, o se deve sbrigarsi a prendere altri territori.

Le potenze della quadruplice assistono come spettatrici a questo dibattito.

Il neutro imparziale.

NEL MESSICO



Zio Sam: — Là sotto c'è certo della tedescheria...

(*Victoir*).

La visita ai mutilati in Germania

Il Kaiser: — Siete contento della vostra sorte?

— Si Maestà ..... poichè mi è rimasta la pancia.

Lettere da Berlino

Perlino 16 Lulgio 1916.

Mio charro,

Foi non potare imacinare cualo ciupilo; cuanta cioia, riempire in cuesti ciorni il nostro popilo!

Racione, offerozia caose, di caose, di cuesto intoziasmo, essere tuplicie: il notizio che Coferno Impirrialo Cermaniko afere finalmente tichiarato de conzitirare anche Taglia come Stato Nimicco, e porchi tagliani come nimicchi; e poi il notizio dell'arrifamento de crante zommerzippilo Todeuscho in Merica.

Tagliani afere appuzzato de nostra penefolenza e pazienza, in moto fercognoso.

Taglia afere romputo lianza, traduto liati, accredito pofera Austria nostra protetta, e Cermania pazientare, pirichè todeuschi essere apitoati rompimenti tagliani dietro spalle.

Taglia afere leccata a filo toppio con nostri nimicchi, in patto di Lontra, e Cermania pazientare pirichè non afere paura de cuesti leccamenti fra porchi nimicchi.

Taglia afere accogliuto Priante a Ascuitto e tipotazioni Ruzza e scampiato visita e prenduto parte a Confirenzia di Paricci contro Cermania, e Cermania pazientare pirichè folere timostrare de non dare importanza a mantolinisti.

Austria afere chieduto aiuto da Cermania contro Taglia, e Cermania afere dato solamente folontari bafaresi, zommerzippili con pantiere fariaple, armi e munizioni contro Taglia, ma afere rifiutato de manlare ezergito de Hindemburco a distruggiare Taglia.

E Taglia afere compensato conciurando con nostri nimicchi de stringiare plocco per afamare Todeuschi.

Cuesto era il colmo.
Tutta Cermania afere cridato:
— Patate! Tagliani patate che se saltare noi mosca al naso, quaie a foi.
Ma Tagliani non afere patato.
E al'ora tutta Cermania afere cridato:
— Pasta! Folere pasta con Tagliani macaroni!
E Coferno Impirrialo afere dato pasta a porca Taglia.
Questa essere cranta fottisfazione, pirichè Taglia essere già distruggi ta pei paura.
Ma altra più crante sottisfazione essere fiacco da zommerzippilo commerzialo, pirichè afere timostrato che Cermania essere patrona de tutti i mari, appena zincuanta metri de profondità, e potare trasportare merci e spedizioni de 50 crammi per folta e prezzo de 50 marki per crammo. Con cuesto Cermania afere romputo plocco, e sicurato arrivo de l sacco de crano de 20 chili de patate ogni pimestre.
Ate-so nimicchi tover tichiarare sconfiggiuti.
E se nimicchi non poter arendersi essere maleducati, intelicati; e noi pirotestare al Tripponalo dell'Aglio.
Credatemi fostro fissionato

Il todeuscho de Capri.

L'imboscati.

— Si lotterò anch'io come una fiera.. di beneficenza!

Tra sottomarini tedeschi.

— Che bel paese é la Grecia!...
— Ti pare?
— Figurati che laggiù non c'è bisogno di parlare il greco: Basta parlare..... il marco.

Telegrammi

BERLINO, 19.

La Germania ha deciso di dare una lezione all'Italia rifiutando di pagare le pensioni agli operai.

Riunitisi i socialisti tedeschi sotto la presidenza di Sudekum hanno approvato il provvedimento cantando l'inno socialista tedesco: Deutschland, deutschland uber alles!

ATENE.

Il re Costantino s'è leggermente ferito sfuggendo all'incendio che lo investiva nella sua villa reale.

La ferita ha l'importanza della polmonite di due anni fa...

BUKAREST, 18.

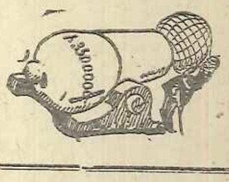
E' certo che l'ora dell'intervento rumeno si avvicina ogni giorno, a meno che decisioni governative non lo escludano.

ATENE, 17.

Una nuova prepotenza inaudita commette la diplomazia della quadruplice contro la povera Grecia, poichè ha voluto mantenere la più stretta neutralità aprendo le fortezze ai Bulgari, ed i porti al rifornimento dei sottomarini tedeschi.

Infatti la diplomazia della quadruplice ha dichiarato che pretende garanzie per la libertà di voto degli elettori contrari alla politica del Re.

Contro questa violazione della libertà del popolo greco, il Governo protesta energicamente.



Ogni capello che si fa nascere coll'acqua Chinina-Migone è una nuova forza creata.

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA
ITALIANA
Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, comprese le AUSTRO UNGHERESI d'IANOS ed elogiata e consigliata dai più eminenti Clinici italiani e stranieri.
Concessionari esclusivi delle Sorgenti:
G. B. Gambarotta e C.° - Serravalle Scrivia

Società Periodici Roma, propr.
Tipografia dell'Asino.

BORANI PIO, *ger. resp.*

Roma — Tipografia dell'*Asino*.

NON PIU
Miopi-presbiti
e viste deboli

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà un invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta V. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 - NAPOLI

“ AEGRI SURGUNT SANI „
I MIRACOLI nella TISI

si ottengono solo con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Finisce la tosse l'espettorato e la febbre; si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti la dichiarano **miracolosa.**

Roma, Palazzo Vaticano 31 Marzo 1914. - - In alcuni casi, in cui il male era molto avanzato, e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta che riuscì **meravigliosa del tutto,** quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile. **Dott. May Augusto.**

Giarratana (Siracusa) 24-10-1914. — Favoritemi 6 flac. della v. Lichenina al c. e m. Io ne trovo ottimi risultati e la ringrazio della sua meravigliosa esperienza. **Cannalo Giusppe** - Via Umberto I - Cart. V, n. 62.

Castrociele (Caserta) 14-10-1914. — Mi pregio notificarvi che sto somministrando la vostra Lichenina con massimo vantaggio degl'infermi. Prego spedirmene 6 flacons per completare la cura di una povera malata di tubercolosi polmonare. Dott. **Vincenzo Teste** - Medico condotto.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero, quindi la tisi, la tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3 - per posta L. 3.50 - sei flaconi, in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI Via Roma, N. 345 - Napoli.**

LA BELLEZZA

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentigini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo guarigione. Chiedere schiarimenti Ditta **A. Parlato — Via Chiaia, 59,** NAPOLI (Italia).

IL DIABETE

guarisce solo con la **CURA CONTARDI** (Rigeneratore e Pillole Vigier) Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria GRATIS. con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 11 in Italia, estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI, via Roma, 345 - Napoli.

Abbonamenti Straordinari con Premio.

Chi invia L. 5 alla nostra Amministrazione riceverà l'*Asino* per sei mesi e i due interessanti volumi di DUPUY: **L'origine di tutti i culti.**

Inviando L. 5,50 si ha diritto all'*Asino* per sei mesi e alla **STORIA SOCIALISTA** di Jourès, magnifico volume di oltre 600 pagine riccamente illustrato.

Abbonatevi e procurateci abbonati.

IMPOTENZA NEVRASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20, anticipate alla fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI** Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi!

SUPER CHAMPAGNINA
SOSTITUISCE IL VINO

Spumante come il MOSCATO igienico, dissetante, digestivo Cent. 10 al litro — Insuperabile per la sua formola speciale imitarla — Non teme concorrenza lo giudicano i consumatori. — Dose per 25 litri 0,80 — 12 litri 0,50 pacco campione lire 1 franco.

Principali Droghieri e Magazzini Alimentari

TORINO Casa Italiana Rappresentanze Depositi V. FINELLI Corso Racconigi 116 ang. Mongginero (Casa propria).
GENOVA Fratelli MARENGO e C., Canneto il lungo 54-56 e Ditta ISOLABELLA PERINI Via Chiabrera 66-R.
ROMA - E. CIOFFI, Via Nomentana 143.

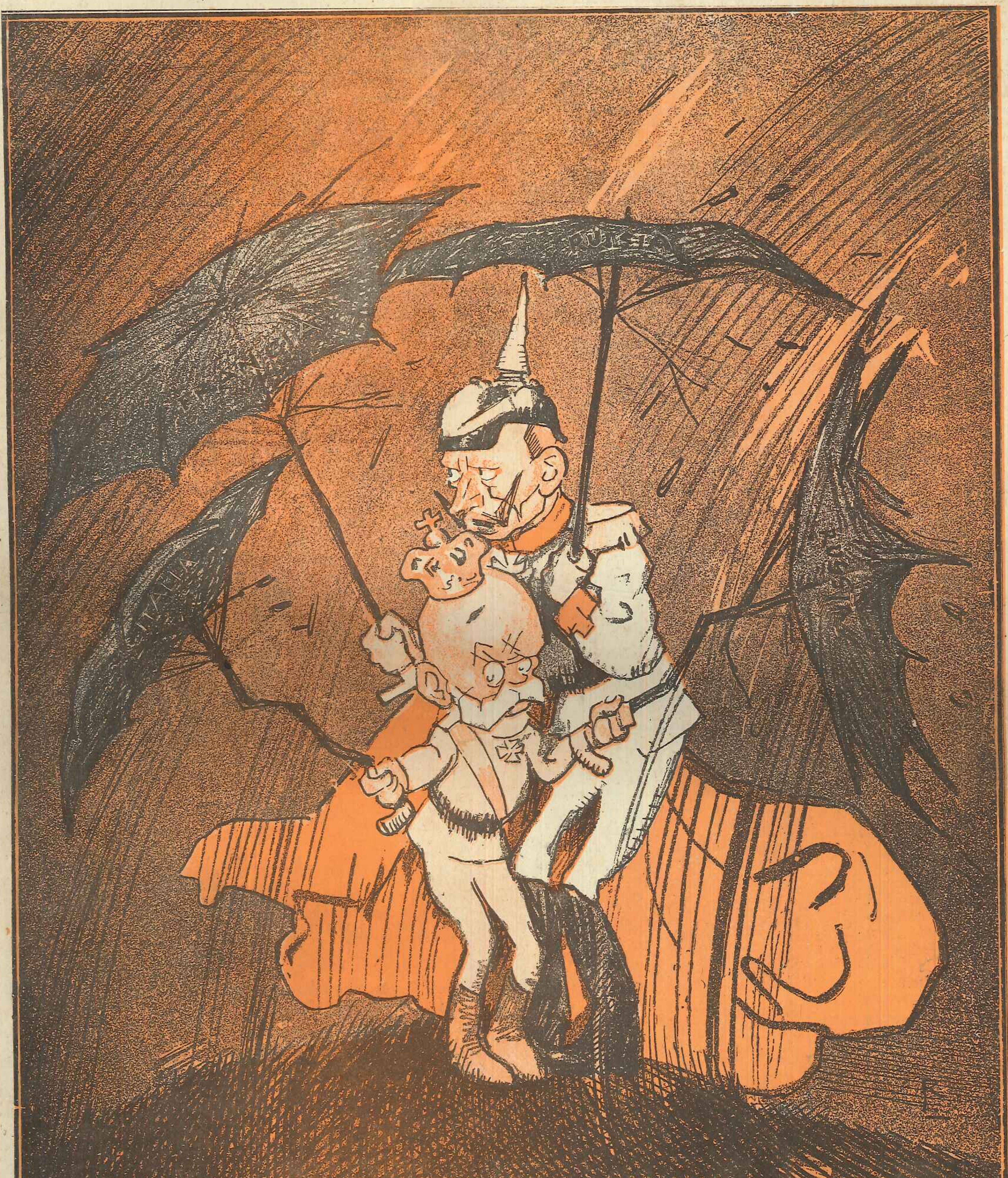
SPILLA DEL “LIBERO PENSIERO„

In metallo L. 0,50 - In arg. L. 2

Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Asino*, Bocca di Leone 88, Roma.

LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA (a base di salsapariglia 20 per cento) unita al ioduro di potassio purissimo essendosi constatata la migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate, guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 flac.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI — VIA ROMA, 345 — NAPOLI. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.



L'uragano. L'ouragan. The hurricane.